

Pensioni scuola

Riaperte le istanze fino al 28 febbraio 2022

Publicata la nota 3430 del 31 gennaio 2022 che, in applicazione a quanto introdotto dalla legge di bilancio, annuncia la riapertura delle istanze di cessazione dal servizio per il personale docente, educativo ATA e l'aggiornamento per i Dirigenti Scolastici.

Il termine per la presentazione delle domande è per tutti il 28 febbraio.

La circolare riguarda in particolare i seguenti istituti:

QUOTA 102: prevede il requisito minimo di **64 anni di età anagrafica** e **38 anni di anzianità contributiva** da conseguire entro il termine del 31 dicembre 2022, ma che potrà essere esercitato anche negli anni successivi.

OPZIONE DONNA: la proroga amplia la platea alle **nate entro l'anno 1963** che abbiano maturato **35 anni di contributi** effettivamente versati al 31 dicembre 2021 e aderiscano interamente al sistema di calcolo contributivo. Per l'accesso alla prestazione pensionistica, oltre all'istanza di cessazione presentata utilizzando le istanze online, occorre inviare specifica domanda all'INPS.

APE SOCIALE. Per quanto riguarda l'APE sociale, la domanda potrà essere presentata, in formato analogico o digitale, entro il 31 agosto 2022, previo accertamento delle condizioni di accesso da parte dell'INPS da richiedere tempestivamente.

La **novità interessa soprattutto i docenti della scuola primaria**, riconosciuti tra le professioni gravose, grazie all'ampliamento dell'elenco che precedentemente comprendeva, nei nostri settori, solo gli insegnanti dell'infanzia.

Per averne diritto, l'attività gravosa deve essere svolta per almeno 6 anni negli ultimi 7, oppure per almeno 7 anni negli ultimi 10. Occorrono inoltre **63 anni di età anagrafica** e **36 di contributi** (requisito ridotto, per le donne, di 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni).

La Circolare precisa che le lavoratrici che sono in possesso dei requisiti sia per opzione donna che per l'APE sociale, potranno

Continua in Ultima



Atto d'indirizzo per il rinnovo del contratto LE RISORSE NON BASTANO

I sindacati hanno incontrato il 1 di febbraio il Ministro Bianchi per l'informativa relativa all'atto di indirizzo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro scaduto ormai da tre anni. L'atto di indirizzo presentato è essenziale e molti dei contenuti illustrati, diversi dei quali appartengono anche alla storia contrattuale della categoria, richiedono però un investimento economico ben al di sopra di quello prospettato dal Ministro Bianchi.

RESOCONTO DELL'INCONTRO Pagg. 2 e 3

ASSEGNO UNICO FIGLI

Prenota il tuo ISEE per avere quello che ti spetta.

Affrettati per percepire l'Assegno Unico da subito.

Il CAAF fa il tuo ISEE e l'INCA invia la domanda all'INPS.

Con noi fare l'Assegno Unico per i Figli è **Semplice & Comodo**



RICORDATI DI FARE L'ISEE ENTRO IL 28/02

Prenota: 0522 45.72.00



MOBILITÀ SCUOLA

DICIAMO NO AD UN CONTRATTO MODIFICATO IN PEGGIO

FACCIAMO CHIAREZZA PUNTO PER PUNTO



FLC CGIL

PAGG. 6-7



Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto. LE RISORSE NON BASTANO

LA POSIZIONE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

Si è svolto, 1° febbraio 2022, il previsto incontro tra Ministero dell'Istruzione e le organizzazioni sindacali rappresentative del Comparto Istruzione e Ricerca - settore Scuola - per l'informativa relativa all'Atto di indirizzo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2019-2021. La riunione è stata presieduta dal Ministro dell'Istruzione, Prof. Patrizio Bianchi, che ha affidato al Prof. M. Ricciardi, consigliere del Ministro, il compito di illustrare i temi che saranno contenuti nell'Atto di indirizzo che sarà inviato all'ARAN al fine di avviare le trattative per il rinnovo contrattuale.

In premessa il Prof. Ricciardi ha evidenziato come i punti di riferimento per la costruzione dell'Atto di indirizzo sono stati il PNRR, il "Patto sulla scuola al centro del Paese" e l'"Atto di indirizzo quadro per i rinnovi contrattuali del triennio contrattuale 2019/2021 per il personale delle Pubbliche Amministrazioni". È stato quindi evidenziato che l'Atto di indirizzo per la sezione scuola è uno strumento snello che contiene gli obiettivi principali che il Governo ritiene necessario conseguire nel rinnovo contrattuale lasciando gli opportuni spazi negoziali per la contrattazione che si svolgerà in sede ARAN con le organizzazioni sindacali di categoria.

In sintesi i temi che saranno contenuti nell'Atto di indirizzo:

Relazioni sindacali

La contrattazione si orienterà alla conferma e al consolidamento dell'assetto del sistema di relazioni sindacali nelle sue diverse articolazioni (nazionale, regionale, d'istituto) aggiornandone i contenuti anche al fine di implementare la condivisione delle scelte innovative contenute nel "Piano nazionale di ripresa e resilienza" e nel "Patto per la scuola al centro del paese". In particolare, come previsto dall'Atto di indirizzo quadro, dovranno essere implementati ai vari livelli gli strumenti di partecipazione sindacale.

Formazione del personale

La formazione continua è un diritto e un dovere del personale che si esplica all'interno dell'orario di servizio. Il contratto definirà un pacchetto di ore specificamente e obbligatoriamente destinate in particolare alla formazione in servizio dei docenti e, per il personale ata, al miglioramento delle competenze informatiche e digitali per l'utilizzo degli strumenti informatici collegati al lavoro amministrativo.

Il contratto dovrà valorizzare l'impegno ulteriore previsto per tutto il personale in relazione alla formazione e, fermo restando il principio della remunerazione per il lavoro svolto al di fuori dell'orario di servizio, potrà altresì prevedere le modalità attraverso le quali l'impegno in attività di formazione in servizio certificate, valutate e coerenti con l'attività didattica svolta si potrà collegare ulteriori sviluppi di valorizzazione professionale anche in relazione a quanto previsto dall'art. 24 del CCNL 2006/2009.

Didattica a distanza e lavoro agile

La didattica in presenza dovrà essere l'ordinaria e fondamentale modalità di prestazione del lavoro docente. Qualora, nel rispetto della libertà d'insegnamento e del profilo professionale dei docenti e nell'ambito delle prerogative degli organi collegiali della scuola si faccia ricorso a modalità di lavoro da remoto per il personale docente, il contratto disciplinerà le modalità della prestazione in particolare rispetto agli istituti del rapporto di lavoro che esigono adattamenti nel caso di lavoro eseguito non in presenza. Riguardo al personale ATA il lavoro da remoto e il lavoro agile dovranno qualificarsi come una delle possibili modalità di effettuazione della prestazione lavorativa da parte dei dipendenti, anche al fine di migliorare la condizione lavorativa, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, l'innovazione organizzativa e la qualità del servizio, in alternanza con il lavoro in presenza. Il contratto disciplinerà le modalità della prestazione con particolare riguardo a tutti gli aspetti del rapporto di lavoro che necessitano adattamenti in caso di lavoro eseguito non in presenza.

Welfare contrattuale

Il contratto individuerà interventi di welfare, al fine di migliorare il benessere del personale e rafforzare il senso di appartenenza all'amministrazione tenendo conto delle diverse caratteristiche del personale dal punto di vista demografico e familiare. Possibili aree

di intervento saranno rappresentate da: sostegno alle genitoriali, prestazioni sanitarie, formazione e mobilità sostenibile.

Ordinamento professionale personale ATA

Il CCNL, tenuto conto dei lavori della commissione paritetica istituita in sede ARAN a norma dell'art.34 del CCNL 2016-2018, procederà alla revisione dell'ordinamento professionale del personale ATA al fine di adeguare tale ordinamento ai nuovi compiti e alle mansioni determinate dagli sviluppi dell'autonomia scolastica e dall'innovazione tecnologica, prevedendo specifiche attività formative per la fruizione degli sviluppi di carriera. A tale fine, saranno impiegate risorse aggiuntive.

Nell'ottica del rafforzamento dell'organizzazione e delle capacità amministrative delle istituzioni scolastiche, il CCNL, nell'ambito della rivisitazione dell'ordinamento professionale, dedicherà particolare attenzione alla valorizzazione del personale DSGA.

Funzioni di sostegno all'autonomia scolastica

Le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa rappresentano un importante sostegno per l'autonomia e l'innovazione scolastica, in quanto punti di riferimento e sollecitatori della partecipazione dei docenti al raggiungimento degli obiettivi definiti dal piano dell'offerta formativa. Il CCNL provvederà a disciplinare le specifiche iniziative formative rivolte ai docenti che ne assumono la responsabilità, la durata degli incarichi e i relativi compensi.

Istituti del rapporto di lavoro

In sede di rinnovo contrattuale le parti valuteranno l'opportunità di porre in essere gli interventi di manutenzione sugli istituti del rapporto di lavoro che si rendono necessari dopo la fase applicativa che ha fatto seguito al CCNL 2016/2018.

Testo unico

Il CCNL riunirà in un unico testo tutte le norme contrattuali, agevolando, con la chiarezza del linguaggio, la consultazione e la comprensione da parte delle amministrazioni e dei lavoratori.

Sanzioni Disciplinari

Il contratto dovrà regolamentare la materia delle sanzioni disciplinari del personale docente, tenuto conto di quanto disposto dall'art 29, comma 2 del CCNL 2016/2019, anche prevedendo l'istituzione di sedi di composizione extragiudiziale del relativo contenzioso.

Visita il nuovo sito della
Camera del Lavoro di Reggio Emilia

www.cgilreggioemilia.it



Atto di indirizzo per il rinnovo del contratto. LE RISORSE NON BASTANO

LA POSIZIONE DELLA FLC CGIL

Al termine della presentazione del Prof. Ricciardi hanno preso la parola i rappresentanti delle diverse Organizzazioni sindacali presenti. Per la FLC CGIL è intervenuto il segretario general Francesco Sinopoli il quale ha espresso apprezzamento per la presentazione del Prof. Ricciardi e per l'essenzialità dell'atto di indirizzo illustrato.

Dopodiché è stato evidenziato come molti dei contenuti illustrati, diversi dei quali appartengono anche alla storia contrattuale della categoria, richiedano però un investimento economico ben al di sopra di quello prospettato dal Ministro Bianchi. Ad es tutto il tema della **valorizzazione professionale dei docenti**, richiamato dall'art. 24 del vecchio CCNL, non è mai andato avanti perché non vi sono state le risorse necessarie per darne applicazione.

Tutto quello che sta avvenendo nella scuola in questo difficile periodo di emergenza sanitaria, ci dice che la categoria sta facendo uno sforzo epico che necessita di un forte riconoscimento da parte del Paese. E il rinnovo del CCNL è l'occasione giusta per dare concretezza al valore del lavoro docente sul piano economico e professionale. Pur apprezzando l'incremento delle risorse per il rinnovo contrattuale effettuato con la recente legge di bilancio, queste risorse però non sono affatto sufficienti e di ciò è consapevole tutto il tavolo contrattuale, compreso il Ministro, per cui ad ognuno è richiesto di fare quanto gli compete per rimediare a questa mancanza. Anche il sindacato farà la propria parte per rivendicare e ottenere risorse aggiuntive agendo gli strumenti dell'azione sindacale.

Senza voler entrare nel merito dell'Atto di indirizzo, che rappresenta la proposta della controparte su cui si svolgerà la trattativa all'ARAN, il Segretario Generale Sinopoli ha voluto comunque evidenziare alcune problematiche che contrastano con la piattaforma rivendicativa della FLC CGIL.

Ad esempio per la FLC CGIL non c'è possibilità che la **valorizzazione del personale docente ed educatore sia fatta al di fuori di una dimensione collegiale**. Riguardo la formazione occorrono risorse che vanno ricondotte alla contrattazione al fine di rendere la formazio-

In conclusione della riunione il Ministro dell'Istruzione, nel ringraziare tutti i presenti per le osservazioni proposte, ha affermato di condividere la necessità espressa dal sindacato di riconoscere al mondo della scuola quella centralità, anche di bilancio, che merita. Su questo si auspica che, facendo ognuno la propria parte, sia possibile sollecitare il Governo verso quelle scelte ritenute più necessarie.

ne un'opportunità per tutti. Inoltre colpisce, nel testo illustrato, l'assenza di qualsiasi riferimento alla questione degli Assistenti Amministrativi facenti funzione di DGSA, anche perché proprio il contratto potrebbe essere la sede per dare soluzione a quest'annoso problema.

Al **personale ATA va dedicata una particolare attenzione** visto che questo rinnovo coinciderà con la revisione dei profili e l'implementazione dell'area C e area As, obiettivi che la FLC rincorre dal lontano 2010. Il riferimento contenuto nell'atto di indirizzo alla valorizzazione del profilo dei DSGA va concretizzato, all'interno del settore ATA, nella costituzione dell'area di elevate professionalità. Così come assume rilievo l'assenza nell'Atto di indirizzo di qualsiasi riferimento all'esigenza di equiparazione dei diritti tra personale a tempo determinato e a tempo indeterminato.

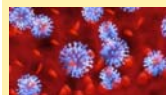
Per la FLC CGIL **questo rinnovo contrattuale deve segnare una svolta** e per questo necessita di un investimento economico importante che al momento manca. Inoltre occorre completare quel processo avviato nel 2018 col precedente contratto, di allargamento degli spazi di contrattazione e di innovazione nell'organizzazione del lavoro

attraverso la contrattazione, perché si ritiene che la contrattazione già oggi possa intervenire su materie legifimate che devono comunque tornare nell'alveo negoziale. Per tutto questo si auspica che l'Atto di indirizzo venga quanto prima formalmente emanato.

Un'ultima considerazione del segretario Sinopoli ha riguardato **un grave vulnus nelle relazioni sindacali** del comparto scuola, ovvero il CCNI sulla mobilità sottoscritto da un'unica sigla sindacale, su cui la CGIL non intende soprassedere. Di questo è bene che ne sia consapevole il Ministro così come tutto il tavolo contrattuale.

"Tutto quello che sta avvenendo nella scuola ci dice che la categoria sta facendo uno sforzo epico che deve essere riconosciuto dal Paese.

Le risorse aggiuntive per il Contratto andrebbero almeno triplicate."



Nuove regole sulle quarantene, pubblicato il decreto

Il decreto legge in materia di misure anti-covid approvato dal Consiglio dei Ministri del 2 febbraio è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 4 febbraio con il n. 5. L'articolo 6 definisce le nuove regole per la gestione della crisi pandemica nelle scuole.

Nelle scuole per l'infanzia fino a 4 casi di positività le attività proseguono in presenza, dal quinto caso di positività, le attività didattiche sono sospese per cinque giorni.

Nella scuola primaria fino a quattro casi di positività, si continuano a seguire le attività didattiche in presenza con l'utilizzo di mascherina FFP2 da parte di docenti e alunni con più di 6 anni di età e fino al decimo

giorno successivo alla conoscenza dell'ultimo caso accertato positivo al COVID-19. Con cinque o più casi di positività accertati tra gli alunni presenti in classe è prevista la didattica digitale integrata solo per gli alunni non vaccinati.

Per la scuola secondaria il decreto fissa le seguenti regole

- 1) **con un caso di positività** l'attività didattica prosegue per tutti in presenza, con l'utilizzo delle mascherine FFP2 da parte dei docenti e degli alunni fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con il soggetto confermato positivo al COVID-19;
- 2) **con due o più casi di positività**, per coloro che diano dimostrazione di avere conclu-

so il ciclo vaccinale primario o di essere guariti da meno di centoventi giorni o dopo aver completato il ciclo vaccinale primario, oppure di avere effettuato la dose di richiamo, l'attività didattica prosegue in presenza con l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 da parte dei docenti e degli alunni fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto con l'ultimo soggetto confermato positivo al COVID-19; gli altri alunni si applica la didattica digitale integrata per la durata di cinque giorni.

Il decreto entra in vigore sabato 5 febbraio e sarà quindi pienamente operativo a partire da lunedì 7 febbraio.

ELEZIONI
RSU
2022
#SCLDP
#CGIL

MARTEDÌ

22-2-2022

ORE 9:30 - 12:30

Salone Di Vittorio
CGIL REGGIO EMILIA
VIA ROMA, 53

Anche su
piattaforma
ZOOM 
e sulla pagina 
Cgil Reggio Emilia

SUONARE IN CASO DI TRISTEZZA

DIALOGO SULLA SCUOLA E LA DEMOCRAZIA

cgilreggioemilia.it





Gli autori del libro, **Giuseppe Bagni** e **Giuseppe Buondonno**, ne parlano con

Francesco Sinopoli
Segretario nazionale FLC CGIL

Daniela Tazzioli
docente di Modena

Cristian Sesena
Segretario generale
CGIL Reggio Emilia

Rosellina Dell'Aria
Docente di Palermo

Alberto Marzucchi
Docente di Parma

Saluto iniziale di
Monica Ottaviani
Segretaria regionale
FLC CGIL Emilia Romagna

Coordina il dibattito
Silvia Mastronardi
della FLC CGIL Reggio Emilia

Tutti i partecipanti
saranno invitati a
esprimere idee e
opinioni sul tema,
verrà lasciato ampio
spazio alle domande
e agli interventi

ISCRIZIONI ENTRO SABATO 19 FEBBRAIO 2022

Inviare mail a: re.flc@er.cgil.it specificando se
si intende partecipare in presenza (max 40 posti) o a distanza su Zoom

CGIL
REGGIO EMILIA

FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
alla conoscenza

PROTEO
FARE SAPERE

PROTEO FARE SAPERE
Soggetto qualificato alla
Formazione - Decreto MIUR
n.177/2000 e DM del
08/06/2005

PCTO e alternanza scuola-lavoro

Il rapporto tra istruzione/formazione e lavoro va rimodulato completamente, puntando sulla centralità della scuola

di **GIANNA FRACASSI**

La morte di Lorenzo Parelli avvenuta durante l'ultimo giorno di tirocinio curricolare non può continuare a lasciare questo Paese indifferente. Questa tragedia richiede con urgenza risposte concrete. In primo luogo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Il rafforzamento della prevenzione, dei controlli, della formazione e delle sanzioni sono ancora obiettivi fondamentali per evitare la strage continua. Il diritto alla sicurezza sul lavoro comporta soprattutto l'assunzione di responsabilità collettiva e il rifiuto della logica del profitto che prevale sulla salute e sulle condizioni di lavoro.

È innegabile il legame tra precarietà e riduzione delle condizioni di sicurezza. In questo senso è necessario un salto di qualità e radicali interventi per far sì che la ripresa economica del nostro Paese non si traduca – come sta già avvenendo – in contratti di lavoro discontinui e precari e sostanzialmente una stagnazione dei livelli di occupazione soprattutto di giovani e donne. Tra gli interventi necessari mi riferisco anche a quella pletera di strumenti (tirocini, ex alternanza) di carattere essenzialmente formativo che purtroppo, troppo spesso, nascondono lavoro sfruttato.

Per questo è necessario rivedere completamente il rapporto tra istruzione e formazione e lavoro, ridefinendo i limiti e gli obiettivi delle esperienze di apprendimento in contesto lavorativo che necessariamente devono essere legate al curricolo scolastico o al percorso di formazione; nascere cioè da esigenze formative e non viceversa. Questo vale per la ex alternanza scuola-lavoro che in primo luogo non può essere obbligatoria e sulla quale devono essere maggiormente definite le condizioni di partenza quali la presenza di standard idonei e vincolanti per le imprese coinvolte, così come il fatto ad esempio che la figura del tutor aziendale debba essere certificata e prevedere specifiche competenze educative, oltre ovviamente sul versante della sicurezza. Questo vale anche per il sistema duale, il percorso formativo frequentato da Lorenzo.

L'ultima risposta urgente riguarda il nostro sistema di istruzione. Facciamo i conti come Paese con quello che abbiamo seminato: non abbiamo investito strutturalmente nella scuola, nei servizi educativi, anzi abbiamo prodotto tagli pesantissimi e precariato.



La pandemia ha solo evidenziato i nodi e le difficoltà che sono generatrici di disuguaglianze e di dispersione. E oggi in un contesto economico in rapido mutamento per effetto di grandi transizioni e salti tecnologici che necessitano di solidità delle conoscenze e delle competenze, abbiamo bisogno di più scuola per i ragazzi e le ragazze. L'istruzione e la formazione rappresentano le leve principali per mantenere la coesione sociale, per garantire il principio di eguaglianza e di pari dignità, ma rappresentano anche presupposto di libertà e partecipazione democratica, proprio a partire dal lavoro. Il processo di emancipazione e di realizzazione di sé passa attraverso la possibilità di accedere agli strumenti che rendono meno ricattabile e meno sfruttata la condizione lavorativa: ciò significa ovviamente tutela dei diritti ma anche possibilità di accesso alla conoscenza. Su queste basi vorremo che maturasse un cambio profondo di paradigma economico e sociale: collocare il sistema di istruzione al centro dei processi di investimento e di qualificazione.

Il PNRR è importante ma non basterà se non gli affiancheremo investimenti ordinari e stabili nel tempo.

È questo che rivendichiamo come CGIL, perché crediamo che la sfida democratica che il nostro Paese deve affrontare è rendere concreta ed esigibile la possibilità di un cambiamento, di un nuovo modello di sviluppo basato sui diritti e sulla sostenibilità sociale e ambientale. Non siamo soli a chiedere questo cambiamento. Prova ne sono le manifestazioni degli studenti di questi giorni. Inaccettabile invece è la risposta delle istituzioni: oltre al silenzio, le botte e le cariche rappresentano una brutta pagina non degna di Paese democratico sulla quale si deve fare rapidamente chiarezza.

*L'autrice: *Gianna Fracassi* è vicesegretaria generale Cgil

FLC CGIL al fianco delle studentesse e degli studenti in piazza

ASCOLTIAMOLI

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL

La FLC CGIL è al fianco degli studenti di tutta Italia che si sono dati appuntamento in questi giorni nelle piazze delle principali città per far sentire ancora una volta la loro voce.

Chiedono di essere ascoltati dal Ministero sulle nuove modalità dell'esame di stato che ripropongono una seconda prova scritta ignorando completamente tre anni scolastici discontinui, fatti di quarantene, dad, didattica mista. La settimana scorsa hanno protestato per la morte dello studente Lorenzo Parelli, una morte terribile avvenuta nel sistema di istruzione, anche in quel caso chiedevano di essere ascoltati e invece, sono stati manganelati.

La nostra organizzazione non può che accogliere con favore le manifestazioni nelle piazze e la rinnovata voglia di protagonismo una generazione di studentesse e studenti che ha pagato un prezzo altissimo in questi anni segnati dalla pandemia dimostrando sempre un grosso senso di responsabilità. Il senso di disagio di questi ragazzi ha trovato espressione anche nel discorso di insediamento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha sottolineato che "E' doveroso ascoltare la voce degli studenti preoccupati per il loro domani".

Ascoltiamoli dunque, così come ci chiedono e costruiamo con loro una riflessione su ciò che serve per riportare, realmente, la scuola al centro del nostro Paese.

Non è mai troppo tardi per entrare a far parte del cambiamento.

Rimettiamo la conoscenza al centro, insieme.

Alle elezioni delle RSU 2022 candidati con FLC CGIL

RSU 2022
FLC CGIL

#FacciamoQuadrato



Mobilità scuola 2022-25: un contratto iniquo e recessivo. Facciamo chiarezza punto per punto

Domande

I docenti neo-assunti a partire dall'a.s. 2020/21 possono fare domanda di trasferimento in deroga al vincolo di permanenza?

Quindi aumenta il numero delle sedi disponibili per le operazioni di mobilità?

Negli anni di vigenza del contratto 2022/25 i successivi docenti neo-assunti, beneficiano di una rimozione definitiva del vincolo?

Il nuovo CCNI dà la possibilità di fruire di assegnazione provvisoria per chi non ottiene la sede richiesta?

Il nuovo CCNI dà la possibilità di ricoprire incarichi a tempo determinato in altro grado o classe di concorso ai sensi dell'art. 36 del CCNL 2006/09?

I docenti neo-assunti 2021/2022 attualmente in anno di prova possono presentare domanda di trasferimento sia provinciale che interprovinciale?

I docenti neo-assunti 2020/2021 possono presentare domanda di trasferimento sia provinciale che interprovinciale?

Quindi in due anni, due trattamenti diversi?

I docenti neo-assunti destinatari di precedenza hanno dal CCNI una estensione dei rigidi limiti previsti dalla legge?

Cosa succede concretamente

Sì. Nel primo anno di immissione in ruolo possono presentare domanda volontaria di trasferimento per acquisire la titolarità. È un bonus spendibile un'unica volta: sulla sede ottenuta è disposto il blocco triennale a far data dall'a.s. 2022/23. Però, se non fanno domanda o non vengono soddisfatti nelle preferenze, rimangono sulla sede attuale, senza più alcuna possibilità di presentare domanda fino al compimento del triennio dalla nomina a tempo indeterminato.

Non aumenta il contingente dei posti disponibili alla mobilità: i posti dei neo-assunti sono resi eventualmente disponibili solo nella terza fase (interprovinciale e professionale), senza alcun recupero nelle precedenti fasi comunali e provinciali.

NO: anche per loro si replicano le condizioni del bonus spendibile nel primo trasferimento in anno di prova, poi il successivo blocco triennale.

Assolutamente NO. Tutto sarà demandato al prossimo CCNI 2022/25 sulle Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie.

NO, ma non solo: con una operazione inspiegabile si inserisce nel CCNI un nuovo vincolo assecondando per via contrattuale quanto previsto dalla legge.

Sì, ma solo per il 2022/2023, occasione non più spendibile. Sulla sede ottenuta andrà a decorere il vincolo triennale. Se non presentano domanda o non ottengono la preferenza, rimangono sulla stessa sede fino alle operazioni relative all'a.s. 2024/2025.

Sì, possono farlo nelle operazioni a.s. 2022/2023 beneficiando del bonus previsto dal CCNI. Se non presentano domanda o non ottengono la preferenza, hanno facoltà di riprovarci per l'a.s. 2023/2024 in quanto scade il vincolo triennale imposto dalla legge.

Esatto. È la condizione transitoria e non risolutiva posta dal CCNI che crea disparità nella platea degli aspiranti.

Come tutti gli altri, nel primo anno di immissione in ruolo possono presentare domanda volontaria di trasferimento e beneficiare di tutte le precedenze di cui all'art. 13 del CCNI. Dall'anno scolastico successivo e per il triennio di blocco rientrano nelle limitate deroghe concesse dalla legge solo nei casi di L.104/92 con disabilità grave (propria o per assistenza) per condizioni intervenute successivamente alla data di iscrizione ai rispettivi bandi concorsuali o inserimento periodico nelle graduatorie.

Cosa si poteva fare

Per superare il vincolo triennale, si sarebbe dovuto estendere quanto già previsto dal CCNL anche ai docenti neo-assunti, consentendo loro di presentare domanda di trasferimento rimanendo 3 anni sulla sede puntualmente scelta e ottenuta. Questo lo consente anche la legge Madia sul Pubblico Impiego, ancora in vigore, che permette ai contratti nazionali di derogare le leggi già approvate.

Il CCNI doveva dare a tutti la possibilità di muoversi, superando ogni vincolo e rendendo disponibili tutti i posti. Invece resteranno indisponibili per la mobilità all'interno della provincia 65.000 posti circa (numero dei docenti neo-immessi in ruolo nel 2020/21 e 2021/22).

Con questo CCNI è concreto il rischio che anche sulle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie venga riproposto il blocco sui movimenti annuali. Ecco perché è sbagliata la firma su questo contratto che assume praticamente in blocco le negatività della legge che invece il prossimo CCNL potrebbe rimuovere.

Era possibile rimuovere i vincoli di legge in sede di rinnovo del CCNL: lo abbiamo già fatto con il CCNL 2018 cancellando la titolarità di ambito a favore di quella di scuola.

Il CCNI avalla una grave disparità su un tema tanto sensibile che non andava accettata, mentre avrebbe dovuto sanare le differenze, almeno prevedendo un riallineamento di accesso ai benefici della L. 104/92, peraltro già previsti dal precedente CCNI.



Mobilità scuola 2022-25: un contratto iniquo e recessivo. Facciamo chiarezza punto per punto

Domande

Senza il CCNI si sarebbe applicata la legge che prevede il blocco triennale sulla sede di prima titolarità ai neo-assunti?

Tutti gli altri docenti non coinvolti nel vincolo (quindi assunti prima del 2020/2021), subiscono limitazioni dal nuovo CCNI?

Il CCNI ha inserito modifiche per la mobilità dei docenti di sostegno?

I DSGA neo-assunti possono accedere ai trasferimenti, almeno alle condizioni dei docenti?

Il personale ATA ex LSU ed ex co.co.co ora a tempo indeterminato con procedura di internalizzazione, può fare domanda di trasferimento?

Cosa succede concretamente

Non necessariamente, dal momento che il rinnovo del CCNI era previsto. In assenza di nuovo contratto, peraltro, vige il principio di ultrattività del contratto precedente.

Il CCNI 2022/25 prevede modifiche in senso più restrittivo. Per tutti si prevede il blocco "su una qualunque sede della provincia chiesta, diversa da quella di precedente titolarità" indipendentemente se la preferenza sia stata espressa con codice puntuale o sintetico.

Viene ostacolata così la possibilità per i docenti in sedi lontane dalla propria residenza di riavvicinarsi a tappe, perché su ogni sede ottenuta si applica l'obbligo di permanenza triennale.

Sì, ma in senso peggiorativo. Nell'arco di vigenza triennale è prevista una progressiva riduzione delle disponibilità del 50% dei posti per i trasferimenti da sostegno a posto comune e viceversa. Ciò vuol dire che sarà sempre più difficile la mobilità volontaria in uscita dal sostegno (ma anche in entrata).

NO, per loro il vincolo triennale sulla sede di nomina in ruolo è confermato senza alcuna attenuazione.

Sì, ma potranno muoversi soltanto ex co.co.co ed ex LSU con contratto full-time. Mentre restano bloccati gli immessi in ruolo con titolarità a tempo parziale.

Cosa si poteva fare

La trattativa aveva il compito di superare per via contrattuale la rigidità della legge e poteva farlo, con punti acquisitivi per tutti. Questo non si è verificato: alcuni, pochi, ne traggono un beneficio parziale, mentre sono penalizzati severamente tutti gli altri destinatari.

Anche questo aspetto peggiora il CCNI precedente, accogliendo quanto introdotto per legge. È un intervento punitivo e divisivo (si applica solo alla mobilità interprovinciale). Nello stesso tempo, ed è una decisione grave, si viola il CCNL 2018 che su questo punto garantisce migliori condizioni.

Si tratta di una soluzione al ribasso. Aniché penalizzare il personale interessato, occorre sollecitare il Ministero ad un impegno preciso e programmato sul reclutamento al fine di garantire la copertura dei posti su sostegno con docenti specializzati.

Non si doveva accettare questa discriminazione e permettere la mobilità, come per i docenti neo-immessi in ruolo.

I CCNI doveva consentire il trasferimento al personale part time in analogia con il restante personale scolastico.

MOBILITÀ SCUOLA: UN CONTRATTO PER POCCHI, CHE FINISCE PER BLOCCARE TUTTI

- Il **vincolo triennale non è superato** né per i docenti né per i DSGA neoassunti
- I **docenti neoimmessi** potranno sì trasferirsi il primo anno, ma se non soddisfatti con la domanda volontaria rimangono **bloccati per tre anni** sulla stessa sede di assunzione.
- Per i **docenti neo assunti** negata la possibilità di accettare incarichi annuali su altri ordini di scuola.
- Tutti i **docenti** che otterranno trasferimento in un'altra provincia **NON potranno più muoversi per tre anni**.
- Sui **DSGA neo assunti** si infierisce negando loro perfino la possibilità di trasferirsi durante il primo anno di ruolo.
- gli **ex LSU ora ATA part-time** non potranno fare alcuna domanda di mobilità.

Il **Ministero dell'Istruzione**, con la complicità di un solo **sindacato minoritario**, ha finto una trattativa violando il CCNL, per introdurre in tema di mobilità quanto di negativo è scritto nella legge.

Chi ha firmato il CCNI sostiene che molti di questi vincoli sono già contenuti nella legge. **Ma per firmare un contratto a perdere non c'è bisogno del sindacato.**

La FLC CGIL non firma perché tutela tutte e tutti.

DIVIETO DI TRASFERIMENTO con la firma di un sindacato

Il **CCNI mobilità 2022-2025** del personale docente, educativo e ATA sottoscritto dal Ministero dell'Istruzione e da un solo sindacato, **accoglie e ratifica la norma** che impone il **vincolo triennale sulla mobilità per tutti i docenti**.

I **docenti neo-assunti** resteranno comunque **bloccati** una volta ottenuta la sede di titolarità.

Progressivamente **ostacolato il trasferimento** da sostegno a posto comune.

I **DSGA neo-assunti vincolati** da subito per tre anni.

LA FLC CGIL NON FIRMA UN CONTRATTO PEGGIORATIVO DEI DIRITTI.



FLC CGIL
Reggio Emilia

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re.flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI
cell. 335 7458160
roberto.bussetti@er.cgil.it

PINO OLIVERIO
cell. 335 5771131;
pino.oliverio@er.cgil.it

SILVANO SACCANI
cell. 340 6792566;
silvano.saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159;
alice.viappiani@er.cgil.it

DANIELE FERSURELLA
tel. 0522 457276;
daniele.fersurella@er.cgil.it

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	14.30 - 18.00
Martedì	9.00 - 12.30	chiuso
Mercoledì	chiuso	14.30 - 18.00
Giovedì	chiuso	14.30 - 18.00
Venerdì	9.00 - 12.30	14.30 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Mara Zampolini)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650

lunedì dalle 15.00 alle 18.00

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750

giovedì dalle 15.00 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700

lunedì dalle 15.00 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800

Tutti i giovedì dalle 15.00 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento. Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.



GIOVEDÌ
10 FEBBRAIO
ORE 20.30

Chiostri di San Pietro
Via Emilia San Pietro 44

**Presentazione del
libro dello storico
Eric Gobetti
in occasione della
ricorrenza del giorno
del ricordo**

**L'incontro sarà l'occasione per approfondire
le tematiche del confine orientale, delle foibe
e dell'esodo giuliano dalmata come previsto
dalla legge istitutiva del giorno del ricordo**

Conoscere la storia per capire il paese

ANPI Comitato Provinciale di RE

ANPI Comitato Comunale di RE

Con il contributo del Comune di Reggio Emilia



Si accede solo con GREEN PASS e mascherina FFP2 previa misurazione della temperatura

DALLA PRIMA Pensioni scuola

rinunciare alla domanda di opzione donna eventualmente già presentata, ove si rilevano condizioni di maggiore favore usufruendo dell'APE sociale. A tale scopo la richiesta all'INPS di riconoscimento dei requisiti deve essere presentata entro e non oltre il 31 marzo 2022 (cosiddetto 1° scrutinio 2022).

È opportuno precisare che, ai "nuovi" gravosi, non è riconosciuto il diritto alla pensione anticipata precoci (41 anni di contribuzione, con almeno 1 anno di contribuzione prima del 19esimo anno di età).

Ricordiamo che il diritto all' APE sociale spetta inoltre ai lavoratori che assistono da almeno 6 mesi il coniuge o parente convivente con certificazione di Legge 104, art. 3 comma 3, agli invalidi civili con riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 74%, ai disoccupati che abbiano concluso la Naspi. Per le suddette tipologie è richiesta un'anzianità contributiva di almeno 30 anni.

Per la complessità della materia e l'importanza di effettuare correttamente le procedure, si suggerisce di rivolgersi alle sedi del Patronato INCA CGIL:

SEDE PROVINCIALE: Via Roma, 53 42121 Reggio Emilia
Tel. 0522 457248 (centralino), E-mail: inca.reggio.previdenzapubblica@er.cgil.it

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO